



La conquista della Città proibita

MARIA CRISTINA CARLINI IN MOSTRA NEL GRANDIOSO
COMPLESSO IMPERIALE DELLA CAPITALE CINESE

MARIA CRISTINA CARLINI
Legami, 2009
Città proibita, Pechino
Foto AstudioF

Nella pagina a fianco
L'artista al lavoro

PROTAGONISTA
DI UNA SERIE
DI RASSEGNE E
APPUNTAMENTI
INTERNAZIONALI,
È LA PRIMA
SCULTRICE
CONTEMPORANEA
A ESPORRE NEL
LUOGO SACRO
PECHINESE.
LE SUE OPERE,
ELEGANTI ED
ENIGMATICHE,
MIRANO
ALL'ESSENZIALE.
A COGLIERE UNA
VERITÀ INTIMA, IN
DIALOGO DIRETTO
CON IL MONDO

di Giovanni Faccenda È evento raro che un artista italiano venga invitato a esporre presso importanti istituzioni pubbliche estere. Quando questo avviene, la scelta cade quasi sempre su autori di chiara fama oppure su protagonisti di esperienze che hanno richiamato un più esteso interesse intorno al nostro variegato scenario.

Il successo che sta riscuotendo in Cina la scultrice Maria Cristina Carlini, con

una serie di mostre e appuntamenti a lei dedicati, fa dunque notizia anche in quegli ambienti nostrani attenti soltanto a quanto discutibilmente inserito nel cosiddetto *sistema dell'arte*. Così, diventa un fatto altamente significativo, dinanzi al quale si spera converga qualche opportuna riflessione, che alcune sculture monumentali di questa eccellente artista milanese, dopo aver suscitato vasti apprezzamenti lo scorso anno nei luoghi

simbolo di Parigi e Madrid, oggi facciano suggestiva mostra di sé nella Città proibita di Pechino, luogo "sacro" dove nessun scultore contemporaneo, prima d'ora, era riuscito a esporre il proprio lavoro.

Ma procediamo con ordine. La lunga trasferta cinese di Maria Cristina Carlini ha avuto inizio il mese scorso in coincidenza del quarantesimo anniversario delle relazioni diplomatiche tra

**“Nel mio lavoro la ricerca di quel qualcosa che è dentro di noi
e che si vuole comunicare attraverso l’opera non si esaurisce mai”**

AVVENIMENTI



La vita

La scultrice milanese Maria Cristina Carlini inizia a lavorare la ceramica nei primi anni '70 a Palo Alto in California. Successivamente rientra in Europa, prima a Bruxelles, poi, nel 1978, a Milano, dove apre uno studio nel quartiere di Brera.

Nel 1983 tiene una personale alla Rocca di Angera e dai primi anni '90 si susseguono sue mostre in importanti sedi pubbliche e private d'Europa. Nel 2003 espone alla Galleria Borgogna di Milano, presentata nel catalogo Skira da Luciano Caramel. Del 2004 è la mostra a Roma, in Sant'Ivo alla Sapienza-Archivio di Stato, promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali, curata da Carlo Franzà. Sempre nel 2004, a Milano, una giuria internazionale le assegna il "Premio delle arti-Premio della cultura, XVI edizione" per la scultura.

Tra il 2004 e il 2005 è presente nella rassegna "Nutrirsi con l'arte" al Museo delle antichità di Torino. Nel maggio 2005, al Palazzo del Senato di Roma, viene designata "Artista dell'anno" alla XVII edizione del Premio delle arti-Premio della cultura. Sempre nel 2005, da ricordare la mostra presso il Museo nazionale di Villa Pisani a Stra-Venezia, ancora una volta promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali.

Nell'ottobre 2007 una sua scultura monumentale, *La Porta della Giustizia*, viene collocata all'ingresso della Corte dei conti di Milano nell'antistante piazzale-giardino.

Dal 2008 a oggi, altre esposizioni di rilievo internazionale, tra Milano, Parigi e Madrid, la vedono indiscussa protagonista.

MARIA CRISTINA CARLINI

A fianco, da sinistra
 Monumento al Mediterraneo, 2006
 Lungomare Falcomatà, Reggio Calabria

Out & In, 2004
 Città proibita, Pechino. Foto AstudioF

Nella pagina a fianco, da sinistra
 Vittoria di Samotraccia, 2008
 Convention Art Center, Shanghai.
 Foto AstudioF

Maria Cristina Carlini con la scultura
 La città che sale



Italia e Cina. Presso la prestigiosa sede dell'ambasciata italiana a Pechino, il 3 marzo, è stata infatti presentata al pubblico una sua opera del 2009, *Viandanti* (acciaio corten, 400x250x140 cm), che lì rimarrà esposta in permanenza. Un riconoscimento meritato, questo, come la partecipazione alla mostra organizzata per la Giornata internazionale della donna, inaugurata a Shanghai l'8 marzo, data in cui ha preso anche avvio un autorevole Forum dedicato all'argomento, al quale Maria Cristina Carlini ha partecipato in veste di rappresentante artistica del nostro Paese. Qualche giorno dopo, l'11 marzo, è stata invece la volta dell'atteso *vernissage*, alla presenza delle maggiori autorità pubbliche cinesi, della mostra allestita nel complesso imperiale della Città proibita, dove fino al 10 aprile è possibile ammirare diverse monumentali sculture, da ritenere fra le più rappresentative del suo lavoro. Tra queste, citazione d'obbligo per *Out & In* (ferro, 200x185x400 cm), *Letteratura* (acciaio corten, 300x400 cm), *Legami* (acciaio corten e piombo, 470x280x270 cm) e *Fortezza* (acciaio, cm 440 h - 500 Ø). Ha scritto recentemente Gillo Dorfles: "Non accade sovente che per un'opera d'arte dei nostri tempi venga fatto di impiegare l'attributo di robusto nel senso migliore del termine: ossia, non di brutale e volgare impronta, ma di spessore compositivo e di perentorietà autonoma. Ebbene: nel caso di molte opere, soprattutto quelle 'monumentali' di Maria Cristina Carlini, il primo aggettivo che ci è venuto alla mente è proprio questo."

La riflessione, toccante, coglie nella sua ermetica profondità la maggiore peculiarità di una ricerca che mira all'essenziale delle e nelle cose, a quella verità

intima che porta a un dialogo diretto con il mondo.

Se nella realtà nulla è come appare, gli uomini e la natura stessa ci sfuggono nei loro segreti più profondi, le forme eleganti, sottilmente enigmatiche, partorite dalle mani di Maria Cristina Carlini, resistono, al contrario, come simboli ancestrali di una oggettività che è in noi sempre più evanescente, nell'insistere sorvegliato di un percorso creativo che riecheggia differenti urgenze, acuti da soprano saliti in superficie da intriganti abissi interiori.

Giusta l'osservazione di Elena Pontiggia: "Inizialmente [Carlini, n.d.r.] ha guardato la terra nel suo inquieto lievitare. Tante sue opere manifestano la dimensione precaria dei materiali: il loro consumarsi ed erodersi, come se provenissero da un passato sovraccarico d'anni e andassero verso un futuro avaro di tempo. [...] In momenti più recenti, però, ha affrontato anche la dimensione monumentale della scultura e si è rivolta a materiali più duraturi, capaci di suggerire quell'idea di perennità che è sempre

stata legata al concetto di monumento". In questa annosa evoluzione, dalla ceramica all'acciaio corten, usato nell'attualità al pari del grès, del ferro e del bronzo, non è mai venuto meno, peraltro, quel contributo lirico che ha scatenato in modo mutevole ogni stagione espressiva di Maria Cristina Carlini, e che scopri forse più intenso oggi, nella limpida affermazione di un pensiero portato per abitudine a soppesare, della vita, i vari accadimenti. Luciano Caramel, nel saggio in catalogo per la mostra di Parigi, tocca questo e altri aspetti con impareggiabile acutezza. A tale testo, si possono forse soltanto aggiungere le parole usate dalla stessa Carlini, per dar conto di quel suo dubbio che è poi prerogativa dei veri artisti: "Nel mio lavoro la ricerca di quel qualcosa che è dentro di noi e che si vuole comunicare attraverso l'opera non si esaurisce mai. Come non si esaurisce mai il dubbio di essere riusciti a trasmettere quello che si voleva. Tra l'idea e l'opera, infatti, c'è sempre una grande imperfezione".

Le mostre in Cina

3 marzo 2010 - In occasione delle celebrazioni per il quarantesimo anniversario delle relazioni diplomatiche tra Italia e Cina, nella sede dell'ambasciata italiana a Pechino viene presentata una sua opera del 2009, *Viandanti*, che rimarrà collocata in permanenza.

8 marzo 2010 - Partecipa alla mostra organizzata per la Giornata internazionale della donna a Shanghai, ed è presente, quale rappresentante artistica del nostro Paese, al Forum che dura una settimana.

11 marzo - 10 aprile 2010 - Nel complesso imperiale della Città proibita, si svolge la mostra delle sue sculture monumentali: "Colloquio tra giganti".

Maggio 2010 - Altre sue sculture di grandi dimensioni all'Expo di Shanghai.

Settembre 2010 - Partecipazione alla Biennale di Pechino.

Di rilievo anche il programma espositivo negli Stati Uniti dove, nel mese di maggio, a Denver, si potranno ammirare le sue sculture monumentali nel parco del Rocky Mountain College of Art and Design e nel centro della città. Inoltre, in ottobre, le principali strade del cuore di Miami accoglieranno le opere dell'artista.